

AIAT *informa*

La newsletter delle attività dell'associazione e di approfondimento delle tematiche ambientali attuali

n. 5 – Dicembre 2003

Dopo il numero speciale di *AIAT Informa* in occasione del COP9, ritorniamo a parlare un po' della nostra associazione e delle attività passate e future.

In questo numero:

- * AIAT verso la Federazione Nazionale di Associazioni di Ingegneri Ambientali;
- * "Scuola Ambiente Lavoro" durante Ecomondo;
- * Pollutec – Parigi: nuovi incarichi per AIAT in EFAEP;
- * Seminari sulla Cooperazione Internazionale
- * Sviluppo di un GIS nel contesto della cooperazione internazionale delle ONG

AIAT verso la Federazione Nazionale di Associazioni di Ingegneri Ambientali

a cura del Consiglio Direttivo AIAT

AIAT intende farsi promotrice dell'istituzione di una Federazione Nazionale di Associazioni analoghe. A tale proposito è stato organizzato, nell'ambito di ECOMONDO, un incontro tra tutti i laureati e gli studenti di Ingegneria A&T interessati a costituire un'associazione analoga presso la propria sede universitaria e a contribuire alla nascita di una federazione italiana. L'incontro ha visto la partecipazione di 32 persone, in rappresentanza di 9 sedi Universitarie. Dopo un breve saluto del Presidente di AIAT (Giulio De Leo), Mario Grosso, Francesco Marsella e Alessandro Vescio hanno presentato le attività delle associazioni da loro rappresentate (rispettivamente AIAT Milano, AIAT Roma e ASIA Calabria). Dalle presentazioni sono emerse sia notevoli differenze (in termini di anzianità, di numeri, di tipologia di attività, di sistemi di comunicazione) che, soprattutto, profonde similitudini per quanto riguarda gli obiettivi e le linee di sviluppo future. Nella seconda parte dell'incontro Emanuele Regalini ha illustrato il 'Toolkit', un documento realizzato da AIAT Milano allo scopo di fornire informazioni pratiche per lo *start-up* di associazioni locali, alla luce dell'esperienza di quattro anni di gestione di AIAT. Il *toolkit* è scaricabile dal sito AIAT ed è da considerare come documento non definitivo ma in continua evoluzione alla luce dell'esperienza delle nuove associazioni. Sempre Emanuele Regalini ha mostrato le caratteristiche di alcuni servizi attualmente forniti ai soci AIAT basati sull'utilizzo delle tecnologie informatiche. A conclusione dell'incontro è stata lanciata la proposta di istituire in un futuro prossimo una Federazione Italiana di Associazioni di Ingegneri Ambientali allo scopo di unire le realtà esistenti sotto un 'cappello' di livello nazionale. Questo permetterà di interloquire in modo efficace con soggetti di rilievo nazionale e di far valere una maggiore forza numerica nell'organizzazione di proprie iniziative (convegni, seminari, pubblicazioni, ecc.) e nell'offerta



subordinata al rispetto di alcuni 'paletti' fondamentali, sui quali tutti i presenti si sono mostrati d'accordo:

- le associazioni interessate ad aderire alla Federazione devono avere uno Statuto conforme a quelle esistenti almeno per quanto riguarda gli scopi, la tipologia di associati (studenti e laureati del corso di laurea in Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, oltre ai Soci Sostenitori) e il fatto di non essere a scopo di lucro;
- saranno ammesse alla Federazione le associazioni con un minimo di 50 soci e già dotate di sistemi informativi efficaci (sito web, mailing list);
- tempistiche: a giugno 2004 si terrà un incontro finalizzato a verificare lo stato di avanzamento delle attività (consolidamento delle neonate associazioni, nascita di nuove). In caso di esito positivo la Federazione potrà essere istituita ufficialmente in occasione di Ecomondo 2004.

La possibilità dell'istituzione della Federazione è dunque subordinata a quanto succederà da oggi a Giugno 2004, in particolare alla nascita di Associazioni locali in tutte quelle sedi che già si stanno muovendo (Salerno, Bologna, Cagliari, Catania, Bari, ecc.). A tale scopo, oltre al già citato *toolkit*, i rappresentanti delle tre associazioni esistenti saranno disponibili a fornire ulteriore supporto specifico. Per facilitare questo scambio di informazioni verrà avviata al più presto una mailing list nazionale nella quale saranno inseriti tutti coloro che fino ad adesso hanno mostrato interesse nell'iniziativa. È adesso possibile scaricare dal sito AIAT le presentazioni e il *toolkit*, un utile strumento predisposto da AIAT per chi desidera fondare una Associazione locale.

"Scuola – Ambiente – Lavoro" durante Ecomondo

di Alberto Zanon

Durante la manifestazione Ecomondo è stato organizzato un evento dedicato ai giovani, alla loro formazione e alle opportunità di lavoro in campo ambientale. La convention "Scuola - Ambiente - Lavoro, un'opportunità per istruzione, formazione e lavoro", a cui hanno partecipato in qualità di relatori numerosi rappresentanti del mondo accademico, imprenditoriale e istituzionale, è stata seguita da oltre 700 studenti delle scuole superiori provenienti da tutto il territorio nazionale e all'esterno della sala conferenze sono stati predisposti degli spazi dedicati alle università, ai centri di formazione, alle associazioni studentesche per la promozione delle loro iniziative in campo ambientale. In questo contesto, AIAT ha organizzato lo spazio ricevuto dall'organizzazione esponendo cartelloni, volantini e brochure di promozione ai corsi universitari di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio del Politecnico di Milano, riscuotendo non poco successo a giudicare dai numerosissimi contatti avuti con gli studenti e dal quantitativo di materiale promozionale ed informativo distribuito. Molti studenti contattati, pur conoscendo di fama il Politecnico di Milano, non erano a conoscenza delle opportunità che il nostro istituto offre in campo ambientale, pensando che soltanto facoltà come scienze ambientali, geologia o biologia formassero figure in questo ambito. Quindi ritengo che in questo caso sia stato dato un contributo di visibilità davvero interessante al nostro percorso di studi e al Politecnico come centro di formazione di figure professionali d'eccellenza anche in campo ambientale.

Pollutec Parigi: nuovi incarichi per AIAT in EFAEP

di Mario Grosso ed Emanuele Regalini

Nell'ambito dell'adesione ad EFAEP (la Federazione Europea delle Associazioni di Professionisti Ambientali, di cui AIAT è socio fin dalla sua istituzione nel 2002), AIAT ha avuto l'opportunità di essere presente al Pollutec di Parigi, una delle principali fiere europee sull'ambiente. La partecipazione è stata resa possibile grazie ad AFITE (l'Associazione francese socia di EFAEP), che ha messo a disposizione gratuitamente una parte del suo stand a tutte le altre associazioni. Per l'occasione è stato realizzato un nuovo volantino in inglese, rinnovato totalmente nella grafica.



Logo di EFAEP – European Federation of Association of Environmental Professions

All'interno della manifestazione, il giorno 5 dicembre si è tenuta inoltre l'Assemblea Generale di EFAEP, nell'ambito della quale sono stati assegnati ad AIAT due importanti incarichi:

- il ruolo di Segretario Generale di EFAEP a Mario Grosso, che diventa il quarto elemento del Comitato Esecutivo;
- il ruolo di nuovo coordinatore del gruppo di lavoro su "Environmental strategy, policy, legislation, sustainability" a Emanuele Regalini.

Questi incarichi da un lato comportano un maggiore impegno sul fronte EFAEP, dall'altro rappresentano un riconoscimento del ruolo di AIAT all'interno della Federazione ed un'ottima opportunità per influenzarne le scelte strategiche. Sul fronte dei costi sostenuti da AIAT per lo svolgimento di queste attività, il ricorso prevalente a "conferenze telefoniche" consentirà di minimizzare spese legate alle trasferte per gli incontri periodici; in ogni caso, i maggiori costi che si prevede che AIAT dovrà sostenere verranno inseriti nell'ambito del bilancio preventivo 2004, e valutati nel corso della prossima Assemblea Generale dei soci.

Tra le attività di EFAEP, nel 2004 è previsto essenzialmente il decollo dei quattro gruppi di lavoro (oltre a quello già citato, si tratta di "Waste Management", "Industry & Environment", "Environmental education, information, communication") e lo sviluppo delle iniziative già individuate come prioritarie nel corso dell'Assemblea di giugno, in particolare:

- creazione di un database europeo dei professionisti ambientali;
- aggiornamento periodico relativo alla normativa Europea in cantiere;
- diffusione di opportunità di lavoro e scambio di studenti a livello europeo.

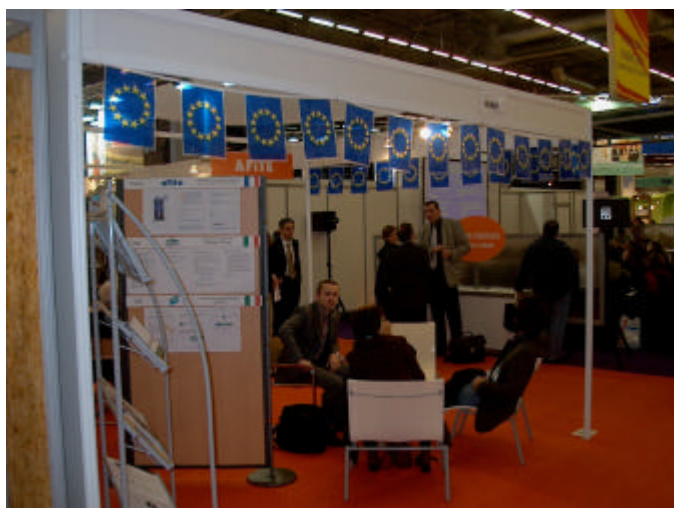
Di questi tre punti è attualmente già operativo il secondo; l'aggiornamento periodico della normativa ambientale viene infatti effettuato all'incirca ogni 23 mesi dalla segreteria di EFAEP a Bruxelles ed è disponibile per i soci AIAT nell'area protetta del sito www.ingegneriambientali.it.

E' inoltre attivo il nuovo sito EFAEP (www.efaep.org), in cui è possibile reperire informazioni sulle attività della Federazione e delle Associazioni che la compongono.

Chi fosse interessato ad ricevere maggiori informazioni o a partecipare attivamente alle attività di AIAT nell'ambito di EFAEP (ad esempio ai gruppi di lavoro) può contattare Mario Grosso (mgrosso@ingegneriambientali.it).



Logo di Pollutec – Parigi, 2-5 Dicembre 2003



Mario Grosso presso lo stand che ospitava AIAT a Pollutec



Emilie Cayla presso lo stand che ospitava AIAT a Pollutec

I numeri passati di **AIATinforma** sono consultabili sul sito

www.ingegneriambientali.it

Se avete voglia di scrivere un articolo da pubblicare, potete contattare il Responsabile di AIATinforma.



**Associazione Ingegneri
Ambiente e Territorio**

c/o Associazione Laureati Politecnico
P.za Leonardo da Vinci, 32 – 20133 Milano
Fax +39.02.700406502
e-mail info@ingegneriambientali.it
URL: www.ingegneriambientali.it

Presidente:

Giulio De Leo

Vice Presidente:

Emanuele Regalini

Segretario:

Mario Grosso

Consiglieri:

Emilie Cayla

Alessandro de Carli

Michela Grillo

Sandro Starita

Gianpietro Torchia

Iury Zucchi

.....

AIATinforma

Newsletter di AIAT

Responsabile: Alessandro de Carli

adecarli@ingegneriambientali.it

Hanno collaborato a questo numero:

Mario Grosso, Luca Palazzotto, Emanuele Regalini, Alberto Zanon.

Seminari sulla Cooperazione Internazionale

di Luca Palazzotto

Il Gruppo di Lavoro sulla Cooperazione Internazionale organizza tre seminari nel primo trimestre del 2004:

- Venerdì 16 Gennaio 2004 ore 18.30 - Aula E.G 5
I GIS come strumento di sviluppo nel contesto delle ONG
In collaborazione con Ing. Ferdinando Urbano - Ricercatore ISSDS, consulente LVIA
- Giovedì-Venerdì-Sabato 12-13-14 Febbraio 2004.
Seminario sulla progettazione sostenibile nell'ambito cooperazione e ricerca internazionale della Comunità Europea
In collaborazione con Dr. Claudio Bogliotti - Responsabile degli Affari comunitari presso il CIHEAM-IAMB (Centre International de Hautes Etudes Agronomiques Méditerranéennes - Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari)
E' necessario inviare la domanda di partecipazione entro il 20 gennaio 2004.
- Venerdì 5 Marzo 2004 ore 18.30 - Aula E.G. piano terra
Alleviamento delle condizioni di povertà nel quartiere di Kamokya II, Kampala. Analisi idraulica della rete di drenaggio urbana e definizione degli interventi strutturali per la messa in sicurezza del quartiere informale
Relatore: Ing. Massimiliano Nart (COOPI - Cooperazione Internazionale)

Ulteriori informazioni e le schede di adesione al seminario di febbraio sono riportate all'indirizzo:

<http://cooperamb.ingegneriambientali.it>

Sviluppo di un GIS nel contesto della Cooperazione Internazionale delle ONG

di Elena Preite e Ferdinando Urbano

L'utilizzo dei GIS nei Paesi sviluppati si sta diffondendo con grande rapidità in ambito sia pubblico che privato, in tutti i settori legati al territorio. Questo strumento nei Paesi in Via di Sviluppo è utilizzato diffusamente dalle grandi agenzie internazionali (FAO, UNEP, ...), mentre presso le ONG non è stato ancora recepito, fatta eccezione di pochi progetti molto specifici.

I motivi di questo ritardo sono molteplici, primo fra tutti quello di carattere economico: costruire un sistema informativo può costare tempo, denaro e necessita di conoscenze adeguate. Di carattere culturale: talvolta le ONG non percepiscono completamente i benefici che l'utilizzo dei GIS implicano, non conoscendone le potenzialità.

Dalla convinzione dell'utilità di un sistema informativo per la pianificazione e la gestione del territorio e delle risorse, anche in progetti di cooperazione, è nato il progetto MaGIS*. MaGIS si propone di dimostrare le potenzialità di tale strumento attraverso un caso di studio concreto applicato alla regione di Dodoma (Tanzania).

Utilizzando metodologie ripercorribili in altri progetti, moltissime fonti Internet e dati rilevati in una campagna di acquisizione sul campo, siamo riusciti a costruire un ricco data-

base con diverse informazioni territoriali, attraverso il quale sarà possibile meglio pianificare e monitorare le azioni della ONG LVIA nel campo della gestione delle risorse idriche nell'area di Dodoma.

Tutte le fasi del progetto sono state condotte considerando non solo la singola realtà regionale, ma preoccupandosi di poter estendere l'analisi ad altre regioni, pur tenendo conto delle diversità sociali ed amministrative che si possono incontrare.

Il punto di partenza è il reperimento dei dati: indagini sul campo, colloqui ed interviste alle istituzioni private ed istituzionali locali, la ricerca di dati su Internet (immagini da satellite, mappe di uso del suolo, indici di vegetazione, ...). Già in questa fase si incontrano le prime difficoltà poiché spesso tali dati non sono ben organizzati e catalogati, talvolta non sono disponibili, altre lo sono a pagamento.

In ogni caso, la possibilità di reperire dati nella Rete (mappe e immagini satellitari gratuite) consente comunque ad un'ONG di gestire e pianificare le azioni di un progetto, in modo economico e coordinato, presso la sede centrale. Ciò consente notevoli vantaggi, ad esempio dovuti al fatto che i collegamenti e lo scambio di informazioni tra la sede centrale e le sedi locali non è sempre semplice.

Infine, un GIS è anche un buono strumento divulgativo e di comunicazione, poiché permette alla ONG di proporre ai finanziatori i risultati degli interventi in modo lineare ed accessibile anche ai meno esperti.

Requisito invece che un GIS deve possedere affinché sia utilizzabile dagli operatori della cooperazione, è la semplicità per l'utente (o *user-friendly*). Inoltre, spesso accade che il personale dedicato ai progetti muoia nel tempo, alcuni operatori subentrando ad altri con una certa frequenza. Per poter garantire la necessaria continuità e qualità delle informazioni, riveste un ruolo fondamentale la formazione degli addetti e dei tecnici locali, curata dall'ONG stessa.

Nel caso di MaGIS, abbiamo raggiunto tale scopo usando un'interfaccia semplice, la creazione di mappe con informazioni essenziali ma rilevanti, la redazione di un breve e completo manuale per l'utente.

Il progetto sta evidenziando quali sono le problematiche da risolvere nel binomio ONG e GIS, ma anche le opportunità offerte dall'utilizzo dei sistemi informativi territoriali nel programmare uno sviluppo sostenibile attraverso lo studio del territorio, l'analisi delle informazioni e la condivisione dei dati e delle esperienze.

La tesi segue tutto il ciclo del progetto nelle varie fasi tecniche, di ricerca e di studio, fino agli aspetti organizzativi, giungendo così alla creazione del GIS per Dodoma e alla stesura del documento metodologico finale.

Elena Preite, laureanda in ingegneria ambientale, svolge la sua tesi di Laurea collaborando al progetto MaGIS (Maji in Swaili vuol dire Acqua). L'obiettivo è verificare le potenzialità e l'utilizzo dei sistemi informativi territoriali, nel contesto delle attività delle ONG nei Paesi in Via di Sviluppo (PVS), attraverso la realizzazione di un caso pilota. (Relatore: Prof. Guariso, Politecnico di Milano)

Ferdinando Urbano, ingegnere ambientale, è il proponente del lavoro di Tesi ricercatore presso l'Istituto per lo Studio e la Conservazione del Suolo, consulente della ONG LVIA e responsabile di progetto in MaGIS.